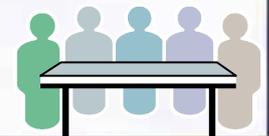


Famiglie, disagio adolescenziale: accessibilità e prossimità dei servizi

Le difficoltà dei figli, le difficoltà dei genitori

*U.O. NPIA
Valtaro - Valceno*



Le difficoltà dei figli, le difficoltà dei genitori

Qualche dato: nuovi accessi

Classi di età **ANNI**

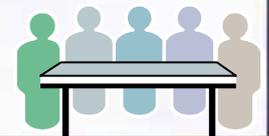
% nuovi	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<i>6-10</i>	37	30,11	33,8	34,3	35,2	32	30,9	42	38,2	30,7	42,4
<i>11 – 13</i>	18,3	19	18,6	18,4	21,4	18,2	17	24	10,2	12,9	12,2
<i>14 – 17</i>	11,9	16,5	14,1	20,8	7,8	10,8	14	7,5	6,4	8,6	9,6
<i>18 o più</i>	1,5	2,2	1	0	3	2,2	3,6	0,5	1,6	1,8	1,3
<i>Nuovi su tot</i>	40,9	36,2	29,6	28,5	29,8	26,9	30,1	36,2	31,4	28	30,2



Le difficoltà dei figli, le difficoltà dei genitori

Qualche dato: nuovi accessi

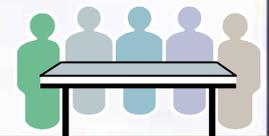
- Esiste una buona distribuzione dei nuovi accessi, in media circa 1/3 dei casi in carico sono casi nuovi e circa 1/3 rappresentano soggetti con più di 11 anni
- Non è riscontrabile nessun trend né positivo né negativo: questo potrebbe indicare una buona accessibilità del servizio



Le difficoltà dei figli, le difficoltà dei genitori

Qualche dato: nuovi accessi

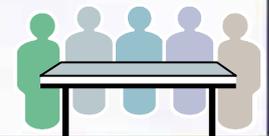
- Dal 1996 al 2006 il totale dei nuovi accessi ha riguardato l'85% dei casi, questo significa che solo il 15% dei casi sono in carico per più di 10 anni
- L'accessibilità risulta quindi essere molto buona
- Criticità: nel 1996 erano in carico 196 pazienti a fronte di 361 nel 2006



Le difficoltà dei figli, le difficoltà dei genitori

Qualche dato: nuovi accessi

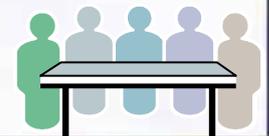
- Nel 2006 il 33,8% dei nuovi accessi riguarda pazienti con genitori provenienti dai paesi arabi e il 10,2% provenienti dai paesi dell'est europeo



Le difficoltà dei figli, le difficoltà dei genitori

Qualche dato: prestazioni 2006

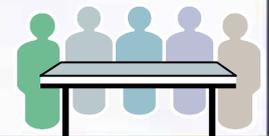
<i>Classi di età</i>	Prestazioni	Rivolte alla famiglia	%
0 - 2	471	62	13,1
3 - 5	1048	102	9,7
6-10	2434	112	4,6
11 - 13	1002	219	21,8
14 - 17	1250	206	16,4
18 o più	653	96	14,7



Le difficoltà dei figli, le difficoltà dei genitori

Qualche dato: diagnosi

<i>Assi di riferimento</i>	Soggetti per asse	% su tot in carico
<i>I° Asse</i>	113	31,3
<i>II° Asse</i>	127	35
<i>III° Asse</i>	56	15,7
<i>IV° Asse</i>	75	20,7
<i>V° Asse</i>	73	20,1



Compiti evolutivi adolescenziali

- Padroneggiare l'aumento dei moti pulsionali, trovare vie di scarico, appropriarsi di un corpo in trasformazione
- Creare e far parte di una cultura giovanile senza rimanere sedotti dai prodotti culturali
- Separarsi affettivamente dai genitori all'interno del processo verso l'autonomia

Alcuni specifici percorsi psicopatologici adolescenziali:

- La tendenza allo stallo evolutivo, condizione cui corrispondono complessi vissuti di tipo depressivo e/o rabbioso (il tentato suicidio negli adolescenti è tra le prime cinque cause di morte).
- Il percorso legato alle dipendenze in senso lato, la cui caratteristica peculiare è l'impossibilità di porre un limite al bisogno e al desiderio, che sia questo di cibo, di droga, di oggetti o di immagine.
- Un altro percorso infine è quello rappresentato dai comportamenti impulsivi e/o violenti anche estremamente gravi, spesso all'interno della famiglia, sia auto che eterolesivi.

Famiglia e Servizio NPI-A

- Solitamente le famiglie arrivano in uno stato di allarme molto alto
- Da un lato ci sono i figli: delusi, spaventati e molto spesso arrabbiati.
- Dall'altro ci sono i genitori: in difficoltà, ambivalenti e sfiduciati alla ricerca di una soluzione veloce e definitiva.

E i clinici...

Il clinico spesso rischia di vicariare il ruolo del genitore (anche inconsapevolmente), fornendo al bambino/giovane ciò che gli è mancato, e operando in questo modo una sottile squalifica dei genitori.

- E' invece più auspicabile aiutare i genitori a riappropriarsi, quando questo sia possibile, del proprio ruolo educativo, non mediante vacue raccomandazioni, ma comprendendo e lavorando insieme. (Prospettiva Costruttiva Dott.ssa Fruggeri)

Osservazioni sul disagio psicosociale S.S.M.

- Difficoltà dei genitori:
 - Separazioni conflittuali
 - Difficoltà comunicative-relazionali
 - Difficoltà economiche
 - Inadeguatezze genitoriali in termini di cura e contenimento
- Difficoltà dei figli:
 - Disturbi della condotta con o senza contenimento familiare
 - Disagio da "non visibilità"
 - Traumi da maltrattamento e abuso psichico e fisico

- La relazione d'aiuto può assumere connotazioni diverse in funzione della cornice in cui è inscritta:
- **Contesto spontaneo** (l'utente si rivolge spontaneamente al Servizio e richiede aiuto)
- **Contesto coatto** (presenza dell'Autorità Giudiziaria che impone l'accesso al Servizio)

- La presa in carico di situazioni familiari complesse richiede un intervento articolato su più Servizi (pubblici e privati), capaci di individuare percorsi terapeutici armoniosi seppur distinti:
- Interventi psicoterapeutici rivolti ai genitori inteso come accrescimento delle competenze genitoriali.
- Interventi psicoterapeutici rivolti ai minori inteso come promozione di competenze emozionali, sociali e cognitive; eventuali attività specifiche sul trauma.
- Interventi educativi e familiari (es. affido familiare, affidi educativi, inserimenti in centri di aggregazione, inserimento comunità educative)
- Interventi sociali

- Tali interventi così articolati devono basarsi su buone prassi di collaborazione e comunicazione attraverso l'istituzione di modalità condivise a livello operativo.
- Il rischio di approcci terapeutici isolati è la frammentazione degli interventi e lo stallo della situazione problematica.